

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2022

COMUNE DI AZEGLIO

Provincia di TORINO

Sommario

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2022.....	3
IL RENDICONTO FINANZIARIO	3
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022.....	7
GESTIONE DI CASSA.....	8
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	9
STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE.....	11
ANALISI DELLA SPESA.....	12
ALLEGATO- ALLEGATO10_RIEPILOGO DELLE SPESE	12
ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI E GESTIONE DEI RESIDUI	13
CONTO PATRIMONIALE	14
Conto patrimoniale.....	14
ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE	14
Elenco delle società controllate e/o partecipate dirette.....	14
CONCLUSIONI	16

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2022

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

Con deliberazione n. 15 del 29/03/2022 la G.C. ha provveduto alla ricognizione ed al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il Comune di Azeglio ha provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2022-2024 secondo i principi contabili contenuti nel D. Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi di bilancio di cui al D.P.C.M. 28/11/2011 con deliberazione del C.C. n. 8 del 27/04/2022.

VARIAZIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2022, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, è stata apportata un'unica variazione adottata con provvedimento di giunta e divenuta esecutiva ai sensi di legge con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D. Lgs. 118/2011.

Variazioni della Giunta Comunale:

- G.C. n. 56 del 30/11/2022 ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2024/2024".

SALVAGUARDIA EQUILIBRI E DEBITI FUORI BILANCIO

Salvaguardia equilibri di bilancio

Si evidenzia che con deliberazione del C.C. N. 18 del 20/07/2022 si è provveduto all'assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 175, c. 8 e 193 del D. Lgs. 267/2000;

Debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2022 non è stato necessario riconoscere debiti fuori bilancio e non risultano, per quanto di conoscenza, debiti fuori bilancio da riconoscere alla data di presentazione dello schema di rendiconto.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO GESTIONE 2022

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022

Il risultato di amministrazione 2022 viene allegato alla presente nelle sue risultanze finali –

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2022)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2022				174.665,50
RISCOSSIONI	(+)	206.528,47	993.845,81	1.200.374,28
PAGAMENTI	(-)	193.976,19	889.934,45	1.083.910,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			291.129,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2022	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			291.129,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	395.832,24	364.974,15	760.806,39
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	191.642,49	462.893,47	654.535,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			397.399,57

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022

Risultato di amministrazione	397.399,57
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	91.444,62
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	134.351,76
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	18.866,26
Totale parte accantonata (B)	244.662,64
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	30.958,30
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.450,13
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	39.408,43
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	97.595,99
Totale parte disponibile (E = A-B-C-D)	15.732,51

Avanzo di amministrazione

La destinazione del risultato di amministrazione 2022 è dettagliata negli allegati:

- Allegato10_RisorseAccantonate
- Allegato10_RisorseDestinate
- Allegato10_RisorseVincolate

<i>GESTIONE DI CASSA</i>

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

Si dà atto che nel corso del 2022 **non si è attivata alcuna anticipazione di tesoreria.**

Si dà atto, inoltre, che in passato è stata attivata, ai sensi del D.L. 35/2013 l'anticipazione di liquidità con la Cassa DD.PP. per la quale risulta un residuo debito di €. 134.351,76 (importo accantonato nell'avanzo di amministrazione).

LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza

le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge

considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie a livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

ALLEGATO- ALLEGATO10_RIEPILOGO DELLE ENTRATE

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

ALLEGATO- ALLEGATO10_RIEPILOGO DELLE SPESE

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI E GESTIONE DEI RESIDUI

RIACCERTAMENTO RESIDUI:

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ha comportato la verifica, parte di ciascun responsabile di servizio, dei titoli giuridici e contabili previsti dall'ordinamento finanziario degli enti locali per la conservazione delle entrate e delle spese iscritte nel bilancio comunale, a titolo di crediti e debiti derivanti dagli esercizi pregressi, in pendenza della loro riscossione o pagamento.

Per i residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza sono state esaminate le ragioni della loro persistenza e la fondatezza degli stessi (titolo giuridico, ecc.). I residui attivi conservati sono relativi ad entrate accertate esigibili nel 2022, ma non incassate, i residui passivi sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Con deliberazione n. 15 del 29/03/2023 la Giunta Comunale ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi ed al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. ed all'integrazione del F.P.V. da iscrivere nel bilancio 2023-2025.

CONTO PATRIMONIALE

Conto patrimoniale

Allegati - Allegato10_StatoPatrimoniale_Semplificato-ATTIVO
Allegato10_StatoPatrimoniale_Semplificato-PASSIVO

ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE

Elenco delle società controllate e/o partecipate dirette

In data 28/09/2017 il C.C. ha adottato la deliberazione n. 20 con la quale si è provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute ai sensi dell'ex art. 24 D. Lgs.19/08/2016 n. 175 come modificato dal D. Lgs. 16/06/2017 n. 100. Inoltre con deliberazione C.C. n. 25 del 21/12/2022 è stata effettuata la revisione periodica delle stesse alla data del 31.12.2021.

Nel prospetto che segue sono elencate le partecipazioni detenute dal Comune di Azeglio ed una breve descrizione delle stesse:

Denominazione	Codice Fiscale Partita IVA	Attività svolta	Finalità istituzionale	% di partecipazione
Consorzio servizi sociali IN.RE.TE	07949370014	GESTIONE SERVIZI SOCIALI	SI	1,70
Società Canavesana Servizi S.p.A.	06830230014	Raccolta trasporto smaltimento rifiuti	SI	1,1
Consorzio canavesano Ambiente	08841520011	Attività relativa ai rifiuti	SI	0,7
S.I.I. - Servizio Idrico integrato SPA	01985420023	Gestione del servizio idrico Integrato	SI	0,004

Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE.:

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE nasce il 1 aprile 2000 per decisione di 57 Comuni del Canavese, dopo 18 anni di gestione associata delle loro funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, delegate all'U.S.S.L.40 dal 1982-1994 (L.R. 20/82) e all'A.S.L. 9 di Ivrea dal 1995 al 2000 (L.R.62/95).

E' un ente che rappresenta lo strumento di collaborazione scelto dai Comuni che hanno deciso di associarsi per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ai sensi della L.R. Piemonte n. 1/2004 o di altri servizi di rilevanza sociale di cui sono titolari. Ogni singolo Comune partecipa alla gestione consortile e si fa carico degli oneri finanziari in rapporto alla propria popolazione residente.

Società Canavesana Servizi spa:

La Società Canavesana Servizi spa (S.C.S. SPA) gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è stata costituita per la gestione di servizi pubblici di interesse generale ed ha sede in Ivrea, Via Novara, n. 31/A.

Consorzio Canavesano Ambiente:

E' un Consorzio obbligatorio di bacino ex art. 11 della Legge regionale Piemonte 24 ottobre 2002 n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti", il quale prescrive che i Comuni appartenenti allo stesso bacino assicurano l'organizzazione in forma associata dei servizi attraverso Consorzi obbligatori costituiti ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 267/200. Svolge tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Di esso fanno obbligatoriamente parte tutti i comuni del bacino 17 (108 comuni canavesani). Non svolge materialmente il servizio, che è affidato ad un soggetto gestore (Società Canavesana Servizi spa). Per il funzionamento del Consorzio i Comuni associati pagano una quota annua in base al numero di abitanti.

S.I.I. SPA – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E DEL VERCELLESE:

La Società è derivata per trasformazione del Consorzio Idrico del Biellese e del Vercellese con atto notarile del 29/07/2000, omologato dal Tribunale di Vercelli con sentenza del 17/08/2000, della quale, alla data di adesione da parte del Comune di Azeglio nell'anno 2001, erano azionisti n. 38 Comuni delle Province di Vercelli e Biella ed il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese quale socio di maggioranza;

La predetta Società ha lo scopo di gestire il servizio idrico integrato costituito ai sensi della Legge 05/01/1994, n. 36, dall'insieme dei servizi di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione, provvedendo alla raccolta ed alla depurazione delle acque reflue civili, artigianali, industriali e zooagricole al fine di eliminare l'inquinamento da tutti i corpi idrici recipienti dei bacini imbriferi.

Nella suddetta Società è stata trasferita l'esperienza ultra quarantennale del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese, maturata nella gestione delle acque fornite ai numerosi Comuni consorziati molti dei quali del tutto simili al Comune di Azeglio per morfologia, sistemi di captazione, entità della popolazione, ecc.

Si dà atto che è stata effettuata la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli enti partecipati.

CONCLUSIONI

L'art. 11 comma 6 del D.L. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto sia un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi; questo ente non ha attivato nel 2018 anticipazioni di cassa;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione (negativo);
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali (negativo);
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (negativo);
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (negativo);

- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce (vedi conto del patrimonio);
- n) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

In relazione a quanto previsto e a quanto sopra esposto si ritiene di aver compiutamente illustrato la gestione 2022 nelle varie componenti.